

Domenica 14 gennaio 2018, ore 11.50

DUO GAZZANA

NATASCIA GAZZANA, *violino*

RAFFAELLA GAZZANA, *pianoforte*

PROGRAMMA

ROBERT SCHUMANN

(1810 – 1856)

Sonata per violino e pianoforte n. 1 in la minore

op. 105 (1851)

Mit leidenschaftlichem Ausdruck

Allegretto

Lebhaft

VALENTIN SILVESTROV

(1937)

Hommage à J. S. B. for violin and piano (quasi echo)

(2009)

Andantino

Andantino

Allegro

EDVARD GRIEG

(1843 - 1907)

Sonata per violino e pianoforte n. 3 in do minore

op. 45 (1887)

Allegro molto ed appassionato

Allegretto espressivo alla Romanza

Allegro animato

DUO GAZZANA

L Duo Gazzana, composto dalle sorelle Natascia e Raffaella, ha saputo coltivare negli anni una solida reputazione internazionale che si basa per un verso sulla qualità delle loro esecuzioni, per un altro sull'interesse per ambiti di repertorio nuovi, o comunque poco esplorati, ai quali entrambe sono state condotte sulla scorta di una rara curiosità intellettuale. Le loro tournées in Corea del Sud, in Giappone, in Sudafrica, in Nuova Zelanda, in Cina, non hanno infatti rappresentato per loro solo la naturale occasione di esibirsi in concerto, ma anche l'opportunità di conoscere nuovi ambienti musicali e, soprattutto, nuova musica, di incontrare autori lontani dalla tradizione europea e avviare ricerche su interessi ancora coltivati con cura, anche se non sempre tradotte in programmi discografici o concertistici. Il Duo Gazzana ha, in questo senso, anche dedicato una speciale attenzione alla musica dei paesi nordici, baltici e slavi che si sono affacciati alla ribalta mondiale dopo la fine dell'Unione Sovietica e che hanno finito per ridisegnare, inaspettatamente, il profilo della musica contemporanea, imponendole un «lavacro morale, prima ancora che tecnico», come ha scritto Oreste Bossini. Di qui l'attenzione del Duo Gazzana per la musica di autori ormai molto noti, seppur non molto eseguiti da interpreti italiani, come Arvo Pärt e Alfred Schnittke, ma soprattutto la collaborazione con Valentin Silvestrov e Tõnu Kõrvits, che si aggiunge a quella con compositori come il vietnamita Đặng Hũu Phúc, l'italo-svizzero Fabio Maffei, nonché alla riproposizione di opere del giapponese Tōru Takemitsu, morto nel 1996.

A Mosca il Duo Gazzana si è esibito di recente in uno spettacolo multimediale dedicato al cinema di Andrej Tarkovskij, regista con il quale Natascia e Raffaella hanno un legame elettivo che le ha condotte lungo alcuni filoni della loro ricerca visiva e musicale, testimoniata anche da un'esibizione al Ravenna Festival 2016.

Non mancano, nei programmi proposti dal Duo Gazzana, anche classici del Novecento storico, affrontati con lo stesso impegno e lo stesso entusiasmo delle nuove scoperte e dei nuovi autori: Leóš Janáček, William Walton, Francis Poulenc, Luigi Dallapiccola, rientrano così nel repertorio del Duo e sono stati alla base di una registrazione discografica che, nel 2014, è stata classificata tra i 10 migliori CD dell'anno dal «Sunday Times».

Impegnato soprattutto fuori d'Italia, ma basato a Firenze, il Duo Gazzana ha spesso partecipato come rappresentante della cultura musicale italiana in eventi internazionali di grande prestigio. Per esempio è stato «Government guest» del Giappone in occasione di

importanti celebrazioni delle relazioni internazionali fra l'Italia e il Paese del Sol Levante, oltre a essere stato insignito del titolo di "Ambasciatore della città di Firenze" nel quadro del progetto Florence Academic Leader Programme, che attribuisce tale riconoscimento alle personalità più in vista della cultura accademica e d'impresa fiorentina nel mondo. Nel marzo 2018 è prevista l'uscita di un nuovo CD del Duo Gazzana.

*L*a Sonata op. 105, scritta da Schumann poco dopo il suo trasferimento a Düsseldorf con l'incarico di direttore generale delle istituzioni musicali della città, è considerata come il lavoro nel quale più riuscito appare l'equilibrio fra le due opposte tensioni della sua musica: quella verso un'espressione fluente, romantica e insofferente agli schemi da un lato, e la volontà di aderire a una forma classica, pura e architettonicamente irreprensibile dall'altro.

In Hommage à J. S. Bach, breve composizione dedicata al violinista d'origine lettone Gidon Kremer, Valentin Silvestrov ha immaginato un dialogo fra il presente e il passato, fra la musica di oggi e quella di Bach, basandosi su una delle fonti di ispirazione maggiori della musica nordica del periodo post-sovietico: il suono delle campane della tradizione ortodossa. Trattata in modi differenti dai diversi compositori, questa fonte di ispirazione si traduce, in questo piccolo omaggio a Bach, essenzialmente nell'eco generata dalla condotta all'unisono del violino e del pianoforte. La musica di Bach viene così immersa nel riverbero di sonorità che rinviano l'una all'altra, suscitando attraverso l'alone atmosferico ricordi e deformazioni, momenti di riconoscimento e disconoscimento, di familiarità e di straniamento. In questo modo Silvestrov ha voluto riprodurre, in miniatura, quello che sempre avviene quando ci si confronta, partendo dal contesto attuale, con l'eredità della storia della musica.

Edvard Grieg studiò al Conservatorio di Lipsia e assorbì dunque in profondità l'influenza tanto del classicismo tedesco, quanto del romanticismo, in particolare proprio di Schumann. Fu però anche un autore originalissimo, la cui impronta si riconosce soprattutto per l'inventiva melodica straordinaria, spesso ispirata ai moduli della musica popolare della sua terra, la Norvegia. La bellissima Sonata op. 45, terza e ultima delle sue Sonate per violino e pianoforte, ne dà prova soprattutto nella Romanza centrale, anche se il più tragico movimento d'apertura e l'energico finale sono altrettanto segnati da una marcata propensione per la melodia.